

LINEE OPERATIVE DEL DISTRETTO DI LECCO - DOPO DI NOI (Ambiti di Bellano, Lecco e Merate)

dopo aver abitato con noi

in attuazione della DGR 3404 del 20 LUGLIO 2020: "Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave- Dopo di noi - L. 112/2016" 2018/2019.

09.10.2020



Indice

Premessa	2
L'esperienza del triennio concluso.....	3
Gli elementi di prospettiva.....	3
Destinatari	4
Programmazione degli interventi	5
Ripartizione delle risorse.....	6
Presentazione delle domande.....	8
Valutazione, monitoraggio e strumenti	8

Premessa

La DGR 3404 del 20 luglio 2020 nel precisare i compiti degli Ambiti territoriali per l'attuazione della L.112/2016, introduce importanti elementi di riferimento per lo sviluppo di una rinnovata iniziativa su questi temi, affrontando anche alcuni nodi che hanno rappresentato aspetti di criticità nel recente passato. La prospettiva di inserire la gestione delle risorse del "dopo di noi" entro l'orizzonte del Fondo Unico per la Disabilità assume un rilievo importante per garantire condizioni di continuità e stabilità e forme di sostegno economico ai progetti individuali, diversamente esposti a troppe variabili e incertezze. Nel territorio del Distretto di Lecco, peraltro e come più avanti illustrato, si è investito molto sull'**integrazione di risorse pubbliche e private** in un'ottica di corresponsabilità e condivisione, con l'elaborazione di **progetti individuali complessivi** sostenuti da **budget di progetto** che collocano il tema dell'abitare in un più ampio disegno di vita, elaborato con la persona disabile e la sua famiglia, e con la rete dei servizi per la disabilità.

La DGR 3404 mette positivamente in attenzione i percorsi di processo necessari perché i sostegni all'abitare e allo sviluppo di una maggiore autonomia possano svolgere una funzione di "*contrasto alla dipendenza esclusiva dai sostegni familiari e dai servizi speciali*", ricollocando il tema del progetto di vita della persona disabile nella sfera dei diritti di cittadinanza e non nell'assistenza. Il cambio di paradigma è fondamentale per una rilettura complessiva dell'approccio del sistema di offerta e chiama in causa le necessarie alleanze fra i servizi diurni come potenziali attivatori e promotori di processi di emancipazione, i SSB, le famiglie, partendo dal diritto di parola e di autorappresentazione della persona che, sebbene più volte sancito dalla normativa, è ancora un obiettivo di difficile concretizzazione.

Le Linee operative del Distretto di Lecco, comuni ai tre Ambiti di Bellano, Lecco e Merate si fondano pertanto su alcuni presupposti e su alcuni principi guida:

- un passaggio culturale da una proposta per il DOPO DI NOI a una prospettiva di lavoro del "**dopo aver abitato con noi**". Si tratta cioè di ricollocare gli strumenti indicati dalla DGR e dalla L.112/2016 nella prospettiva di un percorso di maggiore indipendenza, di autonomia anche relazionale, di avvio di un proprio percorso che avvicini alla possibilità di un disegno originale e autodeterminato su di sé, alla possibilità di scelta del "*con chi stare*" e "*con chi vivere*", scardinando un approccio ancora molto caratterizzato per luoghi speciali a cui la persona si deve adattare in quanto disabile.
- la costruzione di percorsi lineari nella collaborazione con i Servizi della Rete (CDD, CSE, SFA) affinché le esperienze di sviluppo delle autonomie e le prime esperienze dell'abitare con altri siano promosse all'interno di percorsi educativi fiduciosi, come naturale evoluzione del processo di crescita e maturità.
- la condivisione e l'integrazione con le Associazioni territoriali (Federazione Coordinamento Handicap) con le quali si sta collaborando nella costruzione del progetto individuale e di vita superando la classica frammentazione (servizio diurno/tempo libero) e si sta progettando un ampliamento delle sperimentazioni di residenzialità, moltiplicando le opportunità, i luoghi a tutto il territorio distrettuale. Questa collaborazione mira anche a facilitare l'accesso alle esperienze di residenzialità anche alle persone più fragili e compromesse sul piano sanitario e/o comportamentale.
- la trasformazione progressiva del sistema d'offerta residenziale attuale verso forme nuove di convivenza, caratterizzate dalla possibilità di scelta. Alcune Comunità sono ora in grado di progettare con gli ospiti conosciuti da tempo (e i loro riferimenti familiari/AdS) il passaggio ad una dimensione abitativa ristretta, selezionata in base ai rapporti, alla qualità delle relazioni, alla possibilità di scegliere con chi vivere. In questo modo l'abitare con altri diventa un fattore emancipante e abilitante e non una condizione di sola necessità.
- La focalizzazione degli interventi e la loro ricomposizione nel progetto di vita come insieme di elementi e supporti utili per ridare centralità alla persona ai suoi desideri, alle sue aspettative riconoscendone bisogni, limiti e possibilità, sposta il focus dell'azione sociale verso

il rispetto dei diritti di cittadinanza e di partecipazione. La disabilità è infatti ancora oggetto di interventi speciali che di fatto generano separazione dalla realtà e dai contesti, è ancora considerata una categoria e non una condizione soggettiva e questo schiaccia le prospettive individuali in un unico schema. Le stesse misure di prevenzione Covid rischiano, più che proteggere, di isolare ulteriormente, di stigmatizzare, di allontanare dai processi di inclusione e integrazione (che sono posti invece, dalla norma, come obiettivo dei servizi) poiché tendono all'applicazione di vincoli generalizzati senza vedere le differenze e le possibilità di ognuno.

- Nel quadro delle indicazioni della DGR 3404/20, viene posta particolare attenzione agli interventi rivolti anche a persone che presentano un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, attivando puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale. A tale fine verrà attivato un lavoro in stretta relazione con i diversi servizi territoriali, socio-sanitari, sanitari e con le reti associative. In riferimento al Protocollo territoriale fra Distretto e ASST di Lecco *“per la promozione della salute mentale e per lo sviluppo di interventi integrati per l'inclusione sociale e lavorativa”*, verrà valutata l'opportunità di avviare esperienze ai sensi della DGR 3404, anche a favore di persone in carico al DSM/CPS del territorio distrettuale.

L'esperienza del triennio concluso

Gli Ambiti del Distretto di Lecco negli anni scorsi, hanno scelto di perseguire in modo rigoroso le indicazioni della DGR 6674/2017 permettendo l'accesso agli strumenti, in particolare dei *percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare*, solo quando e laddove si registravano le condizioni di una possibile evoluzione, nel tempo medio, verso una residenzialità. Le esperienze periodiche di soggiorno, i sollievi residenziali ampiamente promossi dalle reti associative e dai servizi sono stati quindi sostenuti con altre risorse territoriali. Questo ha determinato una spesa ridotta rispetto alle risorse assegnate dalla DGR. Nel corso del triennio sono stati realizzati e finanziati con la DGR 6674 n. 15 percorsi di cui n. 9 di accompagnamento all'autonomia e n. 5 di supporto alla residenzialità tuttora attivi e n. 1 di pronto intervento. Quattro nuovi percorsi di supporto alla residenzialità sono in corso di attivazione.

Contemporaneamente sono stati però realizzati, con altre risorse, n. 29 progetti di vita indipendente (dei quali uno evoluto in un progetto Dopo di Noi), n. 110 progetti di sollievo residenziale, i servizi diurni della rete disabili hanno realizzato periodi residenziali e di sperimentazione delle autonomie per n. 60 persone. Nella collaborazione fra Servizi, Cooperazione e Associazioni, con il progetto Passo dopo Passo si sono sperimentati week end residenziali per n. 25 persone.

E' evidente che ora **questa platea di soggetti può rappresentare la base** sulla quale costruire la prospettiva di lavoro dei prossimi tempi, dando attuazione alla DGR 3404, essendo cresciute le condizioni per una migliore finalizzazione dei percorsi verso l'emancipazione.

Nel Distretto di Lecco è stata inoltre avviata da alcuni anni, in attuazione degli *“Orientamenti territoriali nell'area dei Servizi e degli interventi rivolti alle persone con disabilità”* la sperimentazione dei **“Progetti individuali con budget di progetto ai sensi della L. 328/2000”** quale Obiettivo del Piano di Zona 2018-2020, da quest'anno estesa anche all'area della salute mentale.

In tale contesto si definiscono dei profili di intervento complessivo sostenuti da un budget integrato di risorse (personali, dei Comuni, dell'Ambito, finanziamenti specifici), viene attribuito un valore economico all'attività di case management e, con la sottoscrizione fra le parti, il progetto individuale assume valore di impegno reciproco anche ai fini economici.

Il SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) del Distretto, nella costante collaborazione in sede di EVMI, garantisce un supporto alla progettazione dei progetti Individuali e il coinvolgimento delle reti d'offerta sociosanitaria e sociale.

In questo contesto la DGR 3404/2020 trova un terreno favorevole ad un impulso di attività e progetti.

Gli elementi di prospettiva

Le presenti Linee operative sono frutto di una convergenza progettuale fra gli Ambiti del Distretto di Lecco che da anni promuovono e coordinano la Rete territoriale dei Servizi per la disabilità e la Federazione Coordinamento Handicap che raggruppa le associazioni che operano in questo campo. Dalla collaborazione avviata in questi anni che ora punta a integrare risorse progettuali, umane ed economiche, ha preso spunto il progetto "Passo dopo Passo: verso una nuova residenzialità" che prevede obiettivi riconducibili anche alla DGR 3404:

- sperimentare ed incrementare esperienze di autonomia abitativa e personale per creare premesse alla prospettiva del "dopo di noi";
- aumentare il livello di coinvolgimento e protagonismo delle famiglie nella progettazione per favorire una capacità di "differenziazione e distacco" immaginando un futuro per i propri figli;
- rafforzare e consolidare la rete di offerte abitative per le disabilità;
- sviluppare un modello integrato tra interventi professionali e di prossimità che favorisca progetti individuali verso l'autonomia in una dimensione territoriale e di inclusione comunitaria;
- costruzione di un modello formativo, rivolto agli operatori, ai responsabili dei servizi, alle associazioni per costruire uno sguardo diverso sulla disabilità, orientato a individuare quali condizioni possano permettere che la vita delle persone si realizzi a partire dai luoghi di appartenenza. Come abilitare le persone fragili e l'ambiente di vita a riconoscersi come reciprocamente appartenenti rimuovendo gli ostacoli di natura pratica, culturale, di abitudini, di linguaggio che confinano la disabilità nel campo della *specialità* e della *diversità* e quindi della separatezza. *Progettare l'abitare* richiede di *riprogettare il vivere*, mettendo in gioco condizioni e interventi di natura complessiva, attraverso l'elaborazione di progetti di vita e esperienza, sia per singoli che di gruppo.
- promozione di un Fondo territoriale specifico a sostegno dello sviluppo del Dopo di Noi presso la Fondazione Comunitaria del Lecchese

Le buone pratiche territoriali sperimentate consentono ora di riprogettare i nuovi interventi richiamando le indicazioni della DGR:

- *l'emancipazione dai familiari come prospettiva di adultità che promuove e favorisce la possibile autodeterminazione e il benessere esistenziale*. Non si pone tanto l'attenzione alla prospettiva del fine vita dei genitori come evento da cui cautelarsi, quanto piuttosto l'evoluzione verso una condizione abitativa e di vita propria, progettata e scelta nella consapevolezza di tutti.
- *il riconoscimento delle posizioni, delle indicazioni e delle scelte rispetto all'opportunità di emancipazione della famiglia*. Nelle prassi di lavoro dei Servizi e dei luoghi di valutazione questa attenzione a far emergere e sostenere una consapevolezza ed espressione di un disegno diverso per sé non è ancora sostenuta da sufficienti competenze.
- *la coabitazione come opportunità di contrasto preventivo all'isolamento domestico, al ricovero improprio in strutture residenziali* è un'opportunità ancora poco considerata ma fondamentale perché la modalità del vivere e dell'abitare corrisponda ad una scelta ponderata e non all'emergenza. Un'attenzione specifica viene posta alla coabitazione come opportunità di rispetto e riconoscimento dei legami affettivi, della ricerca e aspettativa di una propria dimensione familiare, istanze ancor poco garantite alle persone con disabilità.
- *l'integrazione di risorse pubbliche e private* di natura e provenienza diversa ricomposte nel disegno definito dal Progetto Individuale.

Destinatari

I beneficiari delle misure di seguito illustrate sono stabiliti dal DM 10/11/2016 art. 4 (con priorità per le persone che presentino necessità di maggiore urgenza rilevabili in sede di valutazione multidimensionale):

persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse con la disabilità;
- ai sensi dell'art. 3 comma 3 L. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- con età 18/64 anni con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori/familiari non sono in grado di fornire un adeguato sostegno;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare

La DGR 3404/2020 dispone che i sostegni previsti siano finalizzati a realizzare il distacco e l'uscita dai contesti di vita originari (genitori-famiglia- servizi residenziali) mediante avvio di un progetto di co-abitazione o di un percorso di avviamento all'autonomia propedeutico a tale distacco e destinato a produrre in un tempo prefigurabile l'avvio di un progetto di co-abitazione.

A tal fine, in sede di valutazione, verranno indagate e fatte emergere:

- l'esplicitazione e la manifestazione da parte dei beneficiari e/o loro familiari delle aspettative di trasformazione del loro percorso di vita;
- le istanze e le richieste che prefigurano già un'aspettativa e un bisogno di cambiamento di vita in un arco temporale definibile;
- le istanze e le richieste avanzate pur in assenza di un'aspettativa già delineata e circoscrivibile di distacco dai genitori - familiari e/o dai servizi residenziali, ma comunque orientate verso una definizione più chiara del proprio progetto di autonomia ed emancipazione e di un auspicabile maggior riconoscimento del proprio ruolo;
- i bisogni di sostegno personali e ambientali che devono essere supportati per avviare la trasformazione del percorso di vita;
- le risorse di sostegno formali e informali, pubbliche o private, presenti e/o attivabili per realizzare tale trasformazione.

In quest'ottica la valutazione multidimensionale concorre all'elaborazione del progetto di vita e, nella ratio della Legge 112, deve porre attenzione a far emergere e rendere praticabili anche le istanze delle persone che, pur in presenza di deficit complessi e di elevati bisogni di sostegno, esprimono un forte e incompressibile desiderio di emancipazione e le prospettive di distacco appaiono più plausibili e di promettente realizzazione valorizzando le alleanze fra famiglie, meccanismi di solidarietà familiare, sinergie fra famiglie e servizi mediate dagli enti locali e processi innovativi di attivazione comunitaria.

A tal fine la collaborazione e il confronto con la Rete dei Servizi, con le realtà associative e con le stesse famiglie devono permettere di definire e validare il contenuto dei programmi e delle proposte per la realizzazione dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e le esperienze di residenzialità e la coerenza con gli obiettivi definiti dalla normativa.

Durata degli interventi

I progetti (sia di nuovo avvio che in continuità) potranno avere durata biennale, rinnovabili in presenza di condizioni che confermino le potenzialità evolutive degli stessi verso forme di maggiore autonomia ed emancipazione.

Programmazione degli interventi

Gli interventi previsti dalle presenti Linee operative sono da intendersi come:

- aggiuntivi rispetto a quelli già in atto promossi da Regione Lombardia con specifici atti e con risorse proprie o del Fondo Sociale Europeo, per le persone con grave disabilità;
- integrativi e complementari agli interventi sostenuti con le risorse nazionali (Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze);
- complementari agli interventi di natura sociale e socio-sanitaria di cui la persona già

usufruisce o deve usufruire come previsto dal Progetto personalizzato.

Gli interventi potranno essere integrati con risorse regionali, di Ambito, dei Comuni, familiari/personali o di soggetti terzi, in base al Progetto Individualizzato di cui all'art. 14 della L. 328/2000, nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016, in funzione delle finalità della L. 112/2016. In particolare, per il territorio del Distretto di Lecco si prevede l'integrazione progettuale e operativa con le azioni del progetto "Passo dopo Passo: verso una nuova residenzialità" promosso dalla Federazione Coordinamento Handicap di Lecco.

Gli interventi previsti dal Piano operativo locale sono di natura:

- infrastrutturale;
- gestionale.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse residue dell'annualità 2018 sono destinate a contribuire ai costi della locazione e alle spese condominiali.

Le risorse annualità 2019 sono destinate:

- a contribuire ai costi della locazione e delle spese condominiali;
- a spese per adeguamenti dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza)

Contributo previsto fino ad un massimo di € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% dell'intervento. Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Gli immobili/unità abitative non possono essere distolti dalla destinazione per cui è presentato il progetto, né alienati, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo. Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

INTERVENTI GESTIONALI

Comprendono un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta. Tale percorso di accompagnamento si compone di più fasi che interessano la persona e la sua famiglia.

Gli interventi gestionali prevedono:

- **percorsi di accompagnamento all'autonomia** (cfr. allegata scheda) per l'emancipazione dal contesto familiare (è previsto un voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00 – incrementabile di un valore annuo di € 600,00 per attività di consulenza e di sostegno al contesto familiare);
- **supporti alla residenzialità presso le forme previste dal Decreto Ministeriale** (cfr. allegata scheda):
 - **gruppi appartamento con ente gestore:** voucher residenzialità per prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa fino a € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); fino a €700 mensili per persona che non frequenta servizi diurni;
 - **residenzialità autogestita:** voucher fino ad un massimo di € 600 mensili pro-capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità in autogestione, per sostenere le spese relative alla remunerazione di assistenti personali regolarmente assunti o servizi di assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. Il contributo non può eccedere l'80% dei costi succitati;
 - **soluzioni di cohousing/housing:** buono mensile di € 700 erogato alla persona disabile grave che vive in questo tipo di soluzioni. L'entità può essere aumentata sino a € 900 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono è erogabile in contesto senza ente gestore e l'entità è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare assistenti personali regolarmente assunti o per l'acquisto di servizi tutelari ed educativi, fino

al limite massimo dell'80% dei costi documentati;

- **ricoveri in pronto intervento** (cfr. allegata scheda): in caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver...) che possano pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave e in assenza di altre soluzioni, è previsto il ricorso al ricovero di sollievo con contributo giornaliero pro capite fino a €100 per un massimo di 60 gg e comunque per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero.

Continuità dei progetti in atto

I titolari di progetti individuali attivati con la DGR 6674/2017 e già consolidati come progetti di vita vengono garantiti senza interruzione, previa presentazione di richiesta di continuità da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'Ambito territoriale/EVMI, che attesti la sussistenza e la conformità di tali progetti alle finalità della L.112/2016 e la condizione di benessere da parte dei co-residenti (allegato 4 alle Linee Operative).

Ripartizione delle risorse

In considerazione della programmazione prevista, degli interventi considerati in premessa, degli elementi ad oggi noti in ordine alla possibile conversione e adattamento di alloggi destinati agli obiettivi delle presenti Linee, l'Ufficio di Coordinamento Sindaci del Distretto di Lecco ha ritenuto opportuno destinare le risorse residue e quelle relative al nuovo finanziamento come indicato nella tabella di seguito:

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO BELLANO - RISORSE DEDICATE						TOTALE
		pregresse		2018		2019		
		%	valore	%	valore	%	valore	
infrastrutturali	contributo spese locazione e condominiali	5	5.621,80 €	10	4.457,26 €	5	2.464,17 €	12.543,23 €
	spese per adeguamenti	10	11.243,60 €	0	- €	10	4.928,34 €	16.171,94 €
gestionali	percorsi di autonomia	40	44.974,40 €	27	12.034,59 €	25,5	12.567,26 €	69.576,25 €
	sostegno alla residenzialità	40	44.974,40 €	54	24.069,18 €	51	25.134,53 €	94.178,11 €
	pronto intervento	5	5.621,80 €	9	4.011,53 €	8,5	4.189,09 €	13.822,42 €
TOTALE		100	112.436,00 €	100	44.572,56 €	100	49.283,39 €	206.291,95 €

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO LECCO - RISORSE DEDICATE						TOTALE
		pregresse		2018		2019		
		%	valore	%	valore	%	valore	
infrastrutturali	contributo spese locazione e condominiali	5	7.516,70 €	10	13.784,02 €	5	7.620,42 €	28.921,15 €
	spese per adeguamenti	10	15.033,40 €	0	- €	10	15.240,84 €	30.274,24 €
gestionali	percorsi di autonomia	40	60.133,60 €	27	37.216,86 €	25,5	38.864,15 €	136.214,61 €
	sostegno alla residenzialità	40	60.133,60 €	54	74.433,72 €	51	77.728,30 €	212.295,63 €
	pronto intervento	5	7.516,70 €	9	12.405,62 €	8,5	12.954,72 €	32.877,04 €
TOTALE		100	150.334,00 €	100	137.840,23 €	100	152.408,44 €	440.582,67 €

INTERVENTI	TIPOLOGIA	AMBITO MERATE - RISORSE DEDICATE						TOTALE
		pregresse		2018		2019		
		%	valore	%	valore	%	valore	
infrastrutturali	contributo spese locazione e condominiali	5	11.438,95 €	10	10.125,66 €	5	5.597,92 €	27.162,53 €
	spese per adeguamenti	10	22.877,90 €	0	- €	10	11.195,83 €	34.073,73 €
gestionali	percorsi di autonomia	40	91.511,60 €	27	27.339,28 €	25,5	28.549,37 €	147.400,25 €
	sostegno alla residenzialità	40	91.511,60 €	54	54.678,56 €	51	57.098,74 €	203.288,91 €
	pronto intervento	5	11.438,95 €	9	9.113,09 €	8,5	9.516,46 €	30.068,50 €
TOTALE		100	228.779,00 €	100	101.256,60 €	100	111.958,32 €	441.993,92 €

Sulla base delle domande che perverranno entro il 31 dicembre 2020, verrà valutata una eventuale re-distribuzione delle risorse in funzione dei bisogni rilevati. Tale scelta andrà fatta tenendo conto anche della sostenibilità degli interventi nel tempo e definendo eventuali criteri di priorità e urgenza. Considerati i tempi ristretti di apertura dell'Avviso pubblico (termine fissato dalla DGR 3404, al 31.12.2020), lo stesso potrà essere riaperto con modalità a sportello.

Presentazione delle domande

Le istanze sono presentate, sulla base dell'Avviso allegato alle presenti Linee operative, agli Ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate che provvedono a darne informazione al Comune di residenza dell'interessato nella prospettiva della stesura del Progetto Individuale di cui alla L. 328/2000 da:

- persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità, Enti del terzo settore ed altri Enti pubblici o privati, Enti gestori di servizi per la disabilità, preferibilmente in co-progettazione (come indicato nell'allegato 3).

Per la presentazione dei progetti, il Distretto di Lecco mette a disposizione la consulenza del SAI (Servizio di Aiuto all'Inclusione) a sostegno dell'elaborazione di proposte che integrino le diverse opportunità. Il SAI concorre, in ogni caso, alla valutazione multidimensionale in sede di EVMI.

Criteri e priorità

Fatto salvo quanto previsto dalla legge 112/2016 e dalla DGR 3404/2020 per la valutazione delle istanze, vengono definite come prioritarie:

- Le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che abbiano già sperimentato percorsi di accompagnamento delle autonomie, ai sensi della DGR 6674/2017 o percorsi assimilabili, e che, alla luce della verifica dell'esperienza, intendono intraprendere con maggiori elementi un'esperienza di emancipazione dal proprio nucleo familiare;
- Le istanze di persone, presentate anche tramite enti di riferimento, che intendono avviare percorsi di deistituzionalizzazione per definire soluzioni di coabitazione più aderenti alle proprie caratteristiche ed esigenze, nonché le istanze di enti che, d'intesa con gli ambiti e con le persone disabili e i loro riferimenti, intendano progettare la trasformazione di strutture comunitarie in progetti di Dopo di Noi;
- Le istanze che danno continuità ai progetti in essere previa esplicitazione della dimensione evolutiva del progetto personale, verso l'emancipazione dal proprio nucleo familiare;

Non sono ritenute ammissibili:

- Le istanze di sollievo temporaneo;
- I soggiorni di vacanza;
- Tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

Valutazione, monitoraggio e strumenti

La verifica dei requisiti d'accesso viene effettuata dall'Ufficio dei Piani Distrettuale con il supporto del SAI e del Servizio Accreditamento sulla base della scheda sociale identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona. E' fatta possibilità al presentatore della domanda di allegare una nota contenente l'idea progettuale per l'utilizzo dei fondi.

La valutazione multidimensionale viene effettuata dall'EVMI (Equipe di Valutazione Multidimensionale Integrata costituita presso l'ASST di Lecco) secondo le indicazioni della DGR 3404/2020 ai fini di concorrere alla stesura del Progetto Individuale di cui alla L. 328/2000. Alla valutazione multidimensionale concorrono anche le figure dell'Assistente Sociale del Comune di residenza (responsabile del P.I.) e/o dell'Ambito e operatori dei servizi di riferimento ove presenti.

Il monitoraggio degli esiti è effettuato dal Comune di residenza in quanto responsabile del Progetto individuale, con il concorso dell'EVMI, valorizzando il ruolo del Case Manager.

Il Progetto individuale colloca l'intervento a supporto del percorso di emancipazione della persona dalla famiglia di origine e/o dal servizio residenziale nel quadro della prospettiva del progetto di vita, considerando quindi la necessità di una progettazione complessiva e integrata delle azioni messe in campo a favore della persona. Ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 il Comune di residenza predispone, con il supporto dell'EVMI dell'ASST per la valutazione multidimensionale integrata il Progetto individuale. Alla stesura del P.I. concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili.

In particolare il Progetto individuale dovrà:

- evidenziare e tenere in considerazione i desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emancipazione dai familiari o dai contesti di vita residenziali per avviare progetti di coabitazione che tengano in considerazione i bisogni affettivi e relazionali;
- garantire la condivisione del percorso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica;
- elaborare un piano di sostegni sulla base della valutazione multidimensionale;
- dare compitamento conto del percorso di vita in atto e della trasformazione prevista;
- identificare una figura di case manager che assume rilevanza di responsabilità pubblica;
- identificare da parte della persona/famiglia/AdS l'eventuale ente erogatore degli interventi;
- la sottoscrizione del Progetto Individuale a cura di tutti coloro che sono chiamati a intervenire e della persona/famiglia/AdS assume valore di impegno reciproco fra le parti anche ai fini economici.

Il Budget di progetto a sostegno del P.I. comprende e ricomponde al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica che di carattere privato e potrà tenere conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali. Definisce la quota economica riconosciuta per le funzioni di case management quando non svolto dal SSB. È importante che il budget di progetto consenta la continuità dell'azione senza interruzioni, prevedendo la necessaria integrazione fra gli enti che sostengono l'intervento sul piano economico.

Case manager. Nel progetto individuale viene definito il ruolo di governo del progetto affidato al case manager specificandone compiti e funzioni. Va valutata con attenzione la possibilità che questa funzione (stimata dalla DGR 3404 in ca. 60/70 ore annue) possa essere effettivamente svolta dal SSB, ovvero assegnata ad altro soggetto/ente. In questo caso il Distretto di Lecco, in attesa di indicazioni da parte di Regione Lombardia, prevede la possibilità di erogazione di una quota forfetaria annua di € 360 per progetto, in analogia ad altre misure regionali.

Per quanto non indicato nelle presenti Linee operative e relativi allegati si fa riferimento alle DGR n. 3250 del 16/06/2020 e DGR n. 3404 del 20/07/2020.

All. 1 Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze

All. 2 Istanza di valutazione da parte del singolo

All. 3 Istanza di valutazione da parte di enti proponenti progetti di intervento

All. 4 Istanza per richiesta di continuità progettuale.